

**TEATRO
VERDI**

Via Pastrengo 16, Milano

Quartiere Isola

Ingresso Euro 10 - 5

Prenotazioni:

info@verdisuite.org

Per informazioni:

348 3053691

www.verdisuite.org

milano'808
ENSEMBLE

presenta

con il patrocinio di



Regione Lombardia



I concerti di Verdi Suite

Sostiene Debussy
Giudizi, aneddoti, stroncature
di un critico d'eccezione

Mercoledì 29 marzo 2017, ore 20.30
TEATRO VERDI, Via Pastrengo 16
Milano

progetto grafico: Cyber Graphics

SHOW & GROW
più cultura più crescita

Impact
PRODUCTION



Conservatorio
di Milano

**TEATRO DEL
BURATTO**

VERDI SUITE LAB 2017

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Lunedì 30 gennaio 2017 ore 20.30

VISITA A BEETHOVEN

Viaggio immaginario del giovane Wagner

Lunedì 27 febbraio 2017 ore 20.30

1917: DALLA RUSSIA CON FURORE

La coscienza musicale prima e dopo la Rivoluzione d'Ottobre

Mercoledì 29 marzo 2017 ore 20.30

SOSTIENE DEBUSSY

Giudizi, aneddoti, stroncature di un critico d'eccezione



Da sinistra: Maria Cecilia Villani, Ugo Martelli, Jacopo Gaudenzi, Luana Lombardi, Giovanna Polacco e Maria Pia Carola.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Sabato 6 maggio 2017 ore 20.30

VIZI E VIRTÙ DELLA MUSICA DA CAMERA

Incontro semiserio con un grande protagonista

Mercoledì 31 maggio 2017 ore 20.30

INTERSEZIONI SONORE

Sperimentazioni a confronto dal Barocco al Pop

Laboratorio di ricerca del Conservatorio di Milano



Sostiene Debussy

Prosegue la consuetudine introdotta quest'anno di abbinare alle esecuzioni musicali un testo di particolare interesse, legato a doppio filo al programma musicale. *Fil rouge* del prossimo incontro con **VERDI SUITE, suoni e pensieri fra tradizione e innovazione** - il laboratorio di ricerca ideato e coordinato da Giovanna Polacco per il Conservatorio di Milano - è il volume *Il signor Croche antidilettante* di Claude Debussy edito da Adelphi, di cui verranno letti alcuni brevi passi. Recita il risvolto di copertina a cura di Valerio Magrelli: "Il 10 settembre 1893 l'*Idée libre* annunciò la pubblicazione di un articolo di Claude Debussy dal titolo *Sull'inutilità del wagnerismo*. L'annuncio venne ripetuto nei cinque

numeri successivi, ma lo scritto non apparve mai; e solo sette anni più tardi il musicista cominciò a collaborare regolarmente con alcune riviste. Quell'esordio mancato attesta tuttavia un piglio critico già molto particolare, che ebbe poi modo di esercitarsi fino alla morte del compositore. Il titolo di questo libro rimanda a un personaggio immaginario che compare soltanto in un paio dei venticinque scritti: un'esile invenzione, smaccatamente improntata al *Monsieur Teste* dell'amico Paul Valéry. Eppure, proprio alla vivissima figurina di questo *flâneur* beffardo e ipocondriaco (che dà inizio alla vicenda e subito si dilegua, continuando però a esercitare il suo influsso segreto) si deve, almeno in parte, il successo di un'opera tanto acuminata, faziosa, intelligente. Che parli di questo o di quell'altro autore, Debussy riesce in ogni pagina a spiazzarci, a intrigarci, a stupirci con le sue osservazioni - e sempre in una prosa che sa essere, al tempo stesso, amabile e scintillante".

Pagine di critica musicale a volte sferzanti che citano - dando così lo spunto alla costruzione del programma musicale - la scuola francese (Berlioz, Saint-Saëns, Ravel) ma anche autori amati come Bach e Beethoven o guardati con sospetto come Wagner e Grieg.



Debussy con Stravinskij in una foto scattata da Erik Satie. Parigi, 1910.



Roma, 27 gennaio 1885. Claude Debussy (al centro in giacca bianca) con alcuni colleghi a Villa Medici per il Prix de Rome.